

# Economia

ECONOMIA@ECO.BG.IT  
www.ecodibergamo.it/economia/section/

## Legno-arredo, nuovo sciopero per il rinnovo del contratto

Un altro sciopero nazionale di 8 ore per il settore legno-arredo è programmato per venerdì 16 dicembre: il contratto è scaduto da quasi 8 mesi



# Da idea a impresa, 27 casi al Point

**Incubatore.** Positivo il bilancio 2016 ma Carrara (Bergamo sviluppo) attacca: gioiellino misconosciuto al territorio. Le start up insediate a Dalmine soddisfatte: senza il sostegno della struttura non saremmo riuscite a partire

«L'Incubatore d'impresa è un gioiellino misconosciuto. Il territorio e gli attori sociali non sembrano consapevoli delle potenzialità di questo strumento che non ha eguali in Italia. La Camera di commercio, nonostante i tagli della riforma camerale, fa i miracoli per tenere in piedi strutture come il Point e l'Incubatore che però non sono sufficientemente valorizzate all'esterno».

La critica è venuta da Angelo Carrara, presidente di Bergamo Sviluppo (che gestisce l'Incubatore), durante la conferenza stampa al Point, il Polo tecnologico di Dalmine, sul consuntivo 2016 e i programmi 2017 di questo strumento che «incuba», cioè assiste e segue le start up e le idee d'impresa, facilitandole a svilupparsi e a diventare delle vere e proprie imprese. Idee innovative ma - è stato precisato - non necessariamente basate sulla tecnologia.

C'è un po' di tutto: chi produce occhiali «su misura» con la stampante 3D, chi recupera l'acqua della doccia e la riutilizza per i sanitari e il lavaggio delle auto, chi realizza solette sensorizzate per runners che informano e consigliano in tempo reale, chi gestisce laboratori scientifici interattivi, chi si occupa di sport ricreativo per bambini, chi progetta orologi da polso di alta gamma come «pezzi unici», chi installa sensori negli ascensori in grado di prevenire i guasti, eccetera. E quanto siano valide queste idee, lo dimostrano i riconoscimenti già conquistati da alcuni di loro, allo Smau come al Premio dei premi o ai premi Cna.

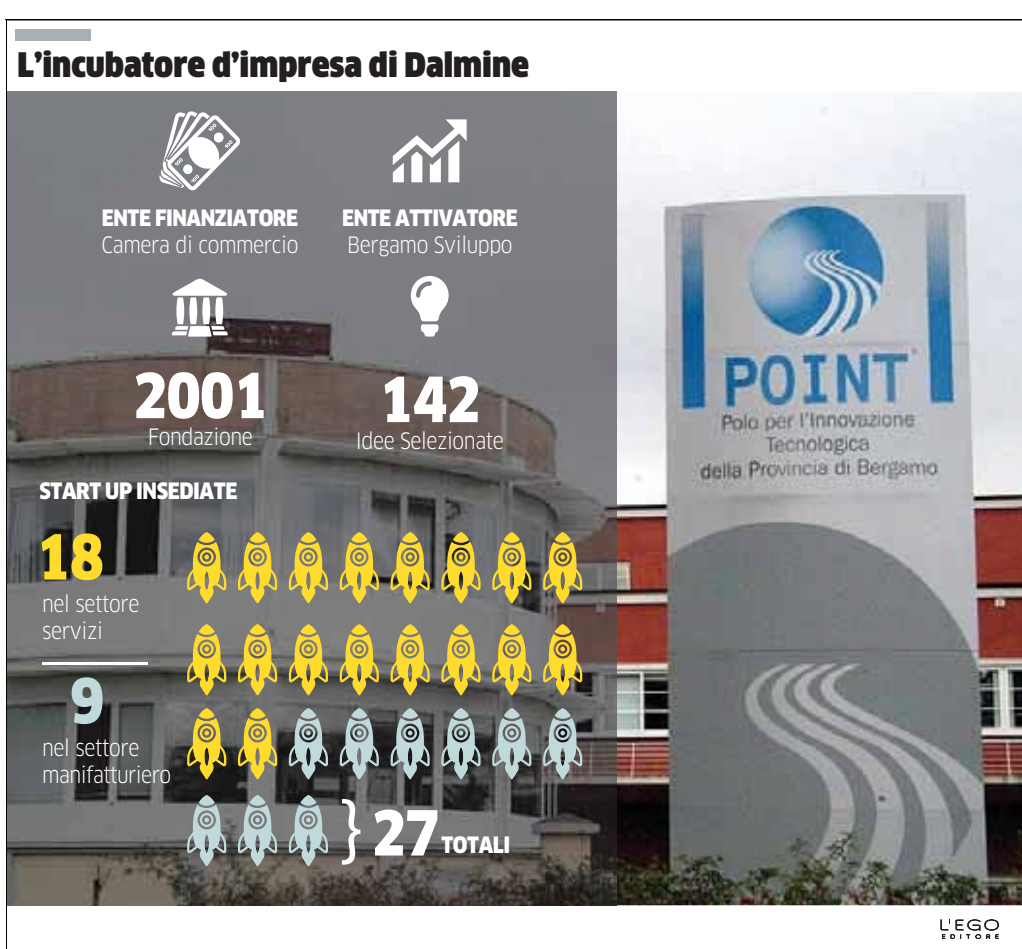
Carrara ha attribuito questa scarsa considerazione nei confronti di Point e Incubatore da una parte alla «tipica ritrosia bergamasca», dall'altra a un pregiudizio nei confronti di «un organismo pubblico che di solito viene visto come un posto dove il personale scalda le sedie, cosa assolutamente

te non vera perché qui tutti lavorano bene». E ha elogiato lo spirito precursore dell'Incubatore orobico: «Tutti adesso parlano di start up ma Bergamo Sviluppo ha fondato l'Incubatore nel 2001».

È stato il direttore di Bergamo Sviluppo, Cristiano Arrigoni, a fare il punto sull'Incubatore che, nei suoi 15 anni di vita, ha selezionato 142 idee d'impresa, operanti in questi settori: i servizi alle imprese tradizionali e innovative (consulenza e ricerca), il digitale (web, grafica, siti, app, comunicazione), la green economy e l'efficiamento energetico, la promozione turistica territoriale. Sono attualmente 27 le idee d'impresa e le start up insediate all'interno dell'Incubatore: 18 nella sezione servizi e 9 in quella sperimentale del manifatturiero. Dopo due anni di «incubazione», sono mature per affrontare il mercato.

L'Incubatore mette a disposizione degli spazi all'interno del Point, fa consulenza e opera di orientamento e tutoraggio, organizza fiere e networking con altri parchi scientifici, organizza corsi di formazione, mette loro a disposizione i servizi di Bergamo Sviluppo, dallo sportello sulla proprietà industriale a quello sui nuovi materiali. Guida le start up nel marketing e nella comunicazione, negli aspetti legali, nello sviluppo commerciale, nella predisposizione di un business plan, nel web marketing.

Arrigoni e Carrara hanno insistito sulla «contaminazione» e sulle sinergie che avvengono tra le start up dell'Incubatore e le imprese che hanno scelto di insediarsi al Point (e tra queste proprio alcune ex start up). Ma non solo all'interno del Point, perché collaborazioni sono in corso anche con l'Accademia Carrara e AJP Studios (su «StArtup!», iniziativa che fa incontrare giovani artisti con le giovani imprese), con l'Università



## Oltre a stampanti 3D, Industria 4.0 e laboratori didattici Il sensore previene guasti in ascensore E la soletta guida la corsa del runner

La start up «lotty» si è aggiudicata due settimane fa il premio Lamarck allo Smau: realizza oggetti digitali che puntano alla semplificazione, sviluppa «Internet delle cose» e si considera il partner ideale per l'industria 4.0. «Ciano Shapes» progetta, produce e vende alle imprese prodotti realizzati con una stampante 3D. «Kheni» ha realizzato una soletta sensorizzata per runners che informa in tempo reale sui dati

biometrici e biomeccanici sulla corsa e dà anche consigli su come migliorare la propria performance. «Green Elevator» installa sensori negli ascensori che allertano quando serve un intervento di manutenzione (la cosiddetta manutenzione «predittiva» che previene i guasti ed evita il fermo impianto). «Laboratori Sil» realizza, infine, laboratori scientifici interattivi e divulgativi, collaborando con Siad e Bergamo Scienza.

di Bergamo e il Cyfe, il Centro per la nuova imprenditorialità (sulla Start Cup, assieme ai giovani di Confindustria), con Talent Garden, Ubi Banca, Intellimech.

Le start up invitate alla conferenza stampa hanno confermato il ruolo determinante svolto dall'Incubatore nel farle diventare imprese: «Senza questo «facilitatore» non saremmo partiti». E intanto è pronto il bando 2017 per aspiranti imprenditori e start up che vorrebbero insediarsi al Point. Le domande vanno presentate a Bergamo Sviluppo entro il 16 dicembre.

P.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Ma anche orologi di lusso

## Acqua, sport e ambiente Così si innova

Tecnologia dell'acqua: questa la traduzione dallo swahili di «Majitekno», la start up ospitata nell'Incubatore che si occupa di sistemi di recupero dell'acqua, di pressurizzazione idrica e di stoccaggio dell'acqua con funzione antincendio: con tre titolari e tre dipendenti ha già realizzato una settantina di impianti e ne prevede 85 per l'anno prossimo, con un fatturato che da 800 mila euro dovrebbe passare a 1,5 milioni.

Per restare nel settore ambiente, un'altra idea d'impresa «facilitata» al Point di Dalmine è la «Green Nee» che offre consulenza specialistica (ingegneri ambientali) sulla sostenibilità ambientale e supporta in questo senso enti pubblici e aziende individuando il team di professionisti più adatto per una determinata opera. «Time Changers» (tre soci) ha puntato invece sugli orologi di alta gamma, «pezzi unici» artigianali da 1.500 e 10 mila euro che ha trovato canali di vendita a Singapore e Dubai: «Tutto questo grazie al Point - dice uno dei titolari - quando in Svizzera mi avevano detto che per partire occorrevano 1,5 milioni di franchi». Nel 2017, se le cose andranno per il verso giusto, potrebbe assumere due persone. «Spooky Sport» (4 addetti) si occupa di sport promozionale, ricreativo e aggregativo per bambini (e anche adulti): corsi di sci, vela, mountain bike, campi estivi, feste di fine anno scolastico, family day in aziende: e le entrate sono nel frattempo aumentate del 50%.

# Cgil sulla Cigs Italcementi: «Il governo dia una risposta»

**La richiesta**  
La cassa straordinaria termina a settembre 2017 e il sindacato chiede certezze sulla proroga

La vertenza Italcementi al centro del dibattito del comitato direttivo della Fillea-Cgil di Bergamo, tenutosi ieri con la partecipazione del segretario generale nazionale di categoria Alessandro Geno-

vesi. Il 28 ottobre, nel corso di una telefonata con i sindacalisti provinciali di Feneal-Uil, Filca-Cisl e Fillea-Cgil, il ministro dello Sviluppo economico, Carlo Calenda, aveva dato rassicurazioni sulla concessione di una proroga della cassa straordinaria per i lavoratori Italcementi. «Ad oggi, però, ancora non abbiamo alcuna certezza», ha detto Genovesi. Va ricordato che nel 2017 scadrà la cassa straordinaria in corso: a ri-

schio ci sono 90 lavoratori delle cementerie di Scafa e Monselice (la Cigs termina a fine gennaio), oltre ai dipendenti della sede centrale (qui la cassa scade il 23 settembre), al netto di chi ha già conciliato o concilierà con l'azienda (gli esuberanti dichiarati erano 400). «Ecco perché è importante muoversi subito e garantire una copertura con ulteriori ammortizzatori sociali quanto prima. Chiediamo anche che ci vengano



Sede Italcementi di via Camozzi

date rassicurazione sul fronte del piano industriale: sappiamo che è in corso un confronto tra governo e HeidelbergCement (il colosso tedesco che detiene il 100% di Italcementi, ndr), vorremmo capire a che punto ci troviamo oggi».

Italcementi in una nota conferma «il piano industriale che sta alla base dell'accordo sottoscritto insieme ai sindacati il 3 dicembre 2015 al ministero del Lavoro, che già prevedeva la cessazione dell'attività produttiva dei siti di Scafa e Monselice, operazione che riguarderà circa 90 unità. La società conferma anche il ruolo di i.lab come Centro di innovazione di prodotto di HeidelbergCement Group, che si è recente-

mente arricchito della direzione di marketing di prodotto globale: una funzione allocata in Italia, ma a servizio di tutto il gruppo».

«La Fillea - si legge in un comunicato - come le altre sigle sindacali, si augura che ci siano presto risposte concrete sulla cassa proprio grazie all'applicazione dell'articolo 42, cioè le nuove misure introdotte dopo il Jobs act per la gestione di vertenze di interesse nazionale». Ponti Mise assicura che non appena il ministero dell'Economia firmerà l'apposito decreto, si potrà insediare la commissione che valuterà caso aziendale per caso, sbloccando così l'iter.

© RIPRODUZIONE RISERVATA